

Il corredo



Corredo Nikon: vecchi obiettivi e nuove digitali

Nikon ha sempre fatto della massima compatibilità del suo sistema un punto d'onore. Da mezzo secolo non ha cambiato l'innesto degli obiettivi. Abbiamo provato obiettivi e accessori di trent'anni fa con le nuove digitali.

Erano gli anni ottanta del secolo passato e le fotocamere meccaniche avevano raggiunto il loro massimo splendore. Il catalogo Nikon era il più fornito e contava un migliaio di voci. C'era tutto quanto il più maniaco dei fotografi potesse immaginare. I soli vetrini intercambiabili di messa a fuoco erano diciannove. Gli obiettivi contavano 4 normali, 12 grandangolari, 15 tele, 3 catadiottrici, 10 zoom, 11 obiettivi speciali. Questi comprendevano decentrabili, fish eye, medical e anche un luminosissimo Noct-Nikkor 58mm f/1,2, e 3 moltiplicatori di focale.

La compatibilità dei nuovi corpi macchina con tutto il catalogo precedente era totale. Mantenerla era il punto d'onore della casa giapponese. Tutto ruotava

attorno a quell'innesto a baionetta inaugurato con la Nikon F del 1957.

Sono passati quasi cinquant'anni, e resiste ancora. E' arrivato l'autofocus, è arrivato il digitale e gli ingegneri della Nikon hanno fatto salti mortali per mantenerlo, per non deludere chi aveva in borsa un corredo di obiettivi e accessori ancora funzionanti. Sono tanti. Un obiettivo, se non lo prendi a martellate, dura quanto la tua passione per la fotografia. A volte anche di più. Stessa cosa si può dire per gli altri accessori, che si usano di meno. Il concetto che sta alla base della scelta Nikon è interessante e comporta un capovolgimento della normale prospettiva, con cui si guarda all'attrezzatura fotografica. Si pensa al corpo macchina come al cuore del sistema, attorno al quale ruota

Le moderne reflex digitali Nikon accettano tutti gli obiettivi delle serie meccaniche. Nella foto vediamo il 20mm, con l'innesto per il perno del Photomic, sulla moderna D100.



Anche i vecchi flash, come questo Metz 45, possono essere montati sulla Nikon D 100. La macchina non ha la presa syncro, ma si può ovviare con un semplice accessorio da infilare nella slitta a contatto caldo. L'automatismo TTL, ovviamente non funziona, ma l'automatismo del flash sì. Perciò non esistono difficoltà a scattare foto con flash di riempimento e flash cosiddetti lenti.



Reflex digitale Nikon D 100 e obiettivi 20mm, Macro 55mm e tele 180mm. Con queste ottiche sono state scattate le foto che corredano l'articolo.



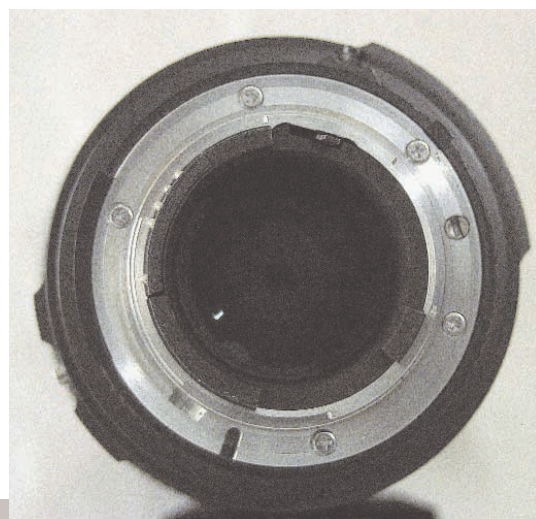
tutto il resto: accessori e obiettivi. Per Nikon sono obiettivi e accessori il cuore, attorno al quale ruota, di volta in volta, un corpo macchina. Di tutta l'attrezzatura è questo che si consuma prima ed è sostituito con maggiore frequenza. Guardiamo nella borsa di un professionista o di un appassionato che si dedica da anni alla fotografia: forse vedremo corpi macchina ultimo modello, difficilmente obiettivi e accessori dell'ultima

generazione. I motivi sono due: obiettivi e accessori si usano di meno e rinnovare l'intero corredo costa molto più che cambiare un corpo macchina. Per non deludere chi le aveva dato fiducia nel corso degli anni, Nikon mantiene il vecchio innesto anche dopo l'introduzione dell'autofocus. E per continuare a non deluderli lo ha mantenuto dopo l'arrivo della fotografia digitale. Anche se questo le costò qualche ritardo, rispet-

to alla diretta concorrenza Canon. Sono passati quasi cinquant'anni e la baionetta Nikon resiste impavida. Non è dei Nikonisti la frase: è arrivato il digitale e non so cosa mettere...sulla fotocamera!

Digitale e vecchi obiettivi

Inutile nascondere, la fotografia crea dipendenza. E' un sottile veleno che opera nel tempo. Altera la normale per-



Si può vedere chiaramente: l'innesto di una vecchia Nikon F1 si accoppia perfettamente con quello di un obiettivo dell'ultima generazione.

cezione delle cose. A una persona normale non viene in mente di usare un accessorio vecchio di cinquant'anni. Mettereste il vecchio carburatore Solex della cinquecento nel motore della nuova Panda? Non ci riuscireste nemmeno. L'ultima reflex digitale Nikon accetta un obiettivo Nikkor di quasi mezzo secolo. Quale sia il prezzo da pagare per unioni di questo genere è quanto abbiamo cercato di scoprire.

Anticipiamo: non è un prezzo alto, per chi è veramente fotografo. Prima di sperimentare sul campo bisogna dare un'occhiata ai libretti d'istruzione. Non sono la Bibbia, chi li scrive non sempre conosce la curiosità del bricoleur, che sta in fondo all'anima di ogni fotografo. Tuttavia sono un buon punto di partenza. A seconda del corpo macchina, la compatibilità varia.

La Nikon D100, e la D 70 accettano gli obiettivi non autofocus ma, avverte il libretto, si possono usare solamente in

manuale e il sistema esposimetrico non funziona. Così come il flash incorporato.

La Nikon D2H, invece, li accetta e garantisce l'esposizione in automatico a priorità dei diaframmi, oltre all'esposizione manuale.

E la messa a fuoco? Il dispositivo di messa a fuoco automatica non esiste in questi obiettivi.

Tuttavia, se sono più luminosi di f/5,6, godono del telemetro elettronico. Il sensore della messa a fuoco della macchina legge la nitidezza dell'immagine raccolta dall'obiettivo e avverte, con l'accensione nel mirino di un led, quando raggiunge la massima incisione. Se l'obiettivo ha luminosità inferiore a f/5,6 il telemetro elettronico non funziona.

Questa la teoria. Abbiamo verificato la pratica con le due reflex digitali, al momento, più diffuse: D100 e D70. La scelta non è casuale. In questo momento di passaggio, dalla fotografia con pelli-

cola a quella digitale, nelle borse dei fotografi i corpi macchina tradizionali godono di buona salute. Né tutti i fotografi hanno il coraggio di fare il gran salto e buttare alle ortiche corpi macchina nuovi o seminuovi. Un corpo digitale di prezzo contenuto, ma di ottime prestazioni, come la D 100 o la D70 è la soluzione migliore. E' come acquistare un dorso portapellicola, da usare quando serve assieme al corredo già posseduto. Dopo poco tempo accade che è quello il solo corpo macchina ad essere usato. Poco male. Obiettivi e accessori continueranno ad essere quelli soliti e saranno sostituiti poco per volta, in caso di necessità.

Ritorno al passato

I fotografi di Allsport, la più nota agenzia fotografica internazionale specializzata in avvenimenti sportivi, hanno in borsa le reflex digitali e gli obiettivi più moderni. Dotati di tutti gli automatismi

Tabella di compatibilità degli obiettivi con la D70

| Impostazioni fotocamera | | Fuoco | | Modo | | | Misurazione | | |
|---|---|----------------|-------------------------------|------|--------------|-----------------|-------------|-------|----------------|
| | | AF | M (con telemetro elettronico) | M | DVP, P, S, A | M | [Icona] | | [Icona] |
| | | | | | | | 3D | Color | |
| Obiettivo/Accessorio | | | | | | | | | |
| CPU ¹ | AF Nikkor tipo-D o -G ² AF-S, AF-I Nikkor | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | — | ✓ ¹ |
| | PC-Micro Nikkor 85 mm f/2,8D ⁴ | — | ✓ ⁵ | ✓ | — | ✓ | ✓ | — | ✓ ³ |
| | Teleconverter AF-S/AF-I ⁶ | ✓ ⁷ | ✓ ⁷ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | — | ✓ ¹ |
| | Altri AF Nikkor (esclusi gli AF-Nikkor per F3AF) | ✓ ⁸ | ✓ ⁸ | ✓ | ✓ | ✓ | — | ✓ | ✓ ¹ |
| | Nikkor AI-P | — | ✓ ⁴ | ✓ | ✓ | ✓ | — | ✓ | ✓ ³ |
| Non-CPU ¹⁰ | Nikkor AI, AI-S, modificati AI, Nikon Serie E | — | ✓ ⁴ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| | Medical Nikkor 120mm f/4 | — | ✓ | ✓ | — | ✓ ¹² | — | — | — |
| | Reflex Nikkor | — | — | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| | PC-Nikkor | — | ✓ ⁵ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| | Teleconverter tipo AI | — | ✓ ⁷ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| | Soffietto PB-6 ¹³ | — | ✓ ⁷ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| Anelli di Prolunga Automatici (PK serie 11-A, 12 o 13; PN-11) | | — | ✓ ⁷ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |

Tabella di compatibilità degli obiettivi con la D100

| Impostazioni fotocamera | | Modo messa a fuoco | | | Modalità esposizione | | Modo esposizione | | |
|--|---|--------------------|---|---|----------------------|-----------------|------------------|----------------|---------|
| | | S | M (con verifica elettronica della distanza) | M | P | M | 3D | Dieci segmenti | [Icona] |
| Obiettivo/Accessorio | | | | | | | | | |
| Ottiche CPU ² | Tipo G o D AF Nikkor ³ , AF-S, AF-I Nikkor | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | — | ✓ |
| | PC Micro Nikkor 85 mm f/2,8D ⁴ | — | ✓ | ✓ | — | ✓ | ✓ | — | ✓ |
| | Teleconverter AF-P | ✓ ⁶ | ✓ ⁶ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | — | ✓ |
| | Altri AF Nikkor (eccetto ottiche per F3AF) | ✓ ⁸ | ✓ ⁸ | ✓ | ✓ | ✓ | — | ✓ | ✓ |
| | AI-P Nikkor | — | ✓ ⁴ | ✓ | ✓ | ✓ | — | ✓ | ✓ |
| Ottiche non CPU ¹⁰ | AI, AI-S, o AI-modificati Nikkor serie E | — | ✓ ⁴ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| | Medical Nikkor 120 mm f/4 | — | ✓ | ✓ | — | ✓ ¹² | — | — | — |
| | Reflex-Nikkor | — | — | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| | PC Nikkor | — | ✓ ⁵ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| | Teleconverter tipo AI | — | ✓ ⁷ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| | Soffietto di estensione PB-6 ¹³ | — | ✓ ⁷ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |
| Anelli di prolunga (serie PK 11A, 12, 13; PN-11) | | — | ✓ ⁷ | ✓ | — | ✓ ¹¹ | — | — | — |

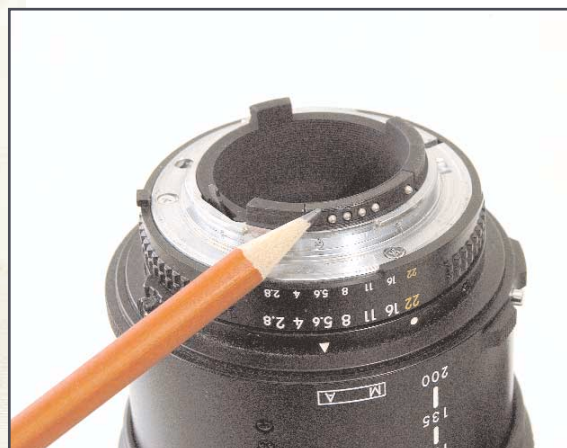
possibili. In borsa hanno anche un esposimetro a mano, col quale leggono l'esposizione a luce incidente. Poi riportano i valori di tempo e diaframma sui loro modernissimi corpi macchina, usati in esposizione manuale. Non sono dei masochisti, o nostalgici dei mulini bianchi. La misurazione a luce incidente si esegue puntando l'esposimetro, con la cellula schermata da una calotta opalina, verso la fonte di luce, sole o cielo coperto che sia. In questo modo il responso non è influenzato dai colori del soggetto, né dalla maggiore o minore riflettanza dello sfondo.

Facciamo un esempio banale: lo sciatore che si staglia su uno sfondo innevato. Malgrado tutti i sistemi di lettura, inventati finora, la quantità di luce riflessa dalla neve influenzerà maggiormente l'esposimetro. E lo sciatore risulterà più o meno sottoesposto, a seconda dell'efficienza dei sistemi stessi. La lettura a luce incidente non ha questo difetto e la foto ridarà meglio i contrasti della scena reale.

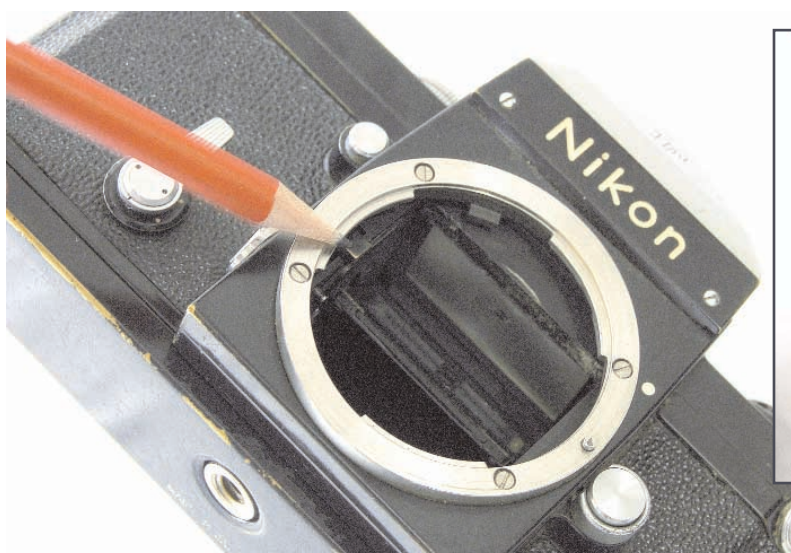
Allora perché storcere il naso davanti a una esposizione manuale? Porta via una manciata di secondi, non di più. Una piccola scomodità che offre indubbi vantaggi, oltre a una maggiore precisione di lettura della luce. Permette di usare gli obiettivi cui siamo abituati da anni e di cui conosciamo ogni segreto: resa dei colori, incisione, morbidezza. Non ci obbliga a comperare un nuovo corredo di obiettivi.

Resta una questione: la resa ottica di un vecchio obiettivo, usato con il sensore digitale, invece che con la pellicola. Questa si comporta in modo diverso, rispetto al CCD o CMOS delle digitali. I raggi raccolti dall'obiettivo possono cadere sulla superficie del fotogramma tradizionale anche molto angolati, senza per questo pregiudicare la resa dei colori. Il granulo d'argento è tridimensionale, ed è raggiunto anche da questi raggi di luce.

I pixel del CCD, corrispondenti a un punto luce, sono disposti su una superficie piana: se il raggio è molto angolato possono non riuscire a raccogliere la stessa quantità di luce. Si possono presentare frange colorate ai bordi dei soggetti, artefatti di varia natura. Per questo motivo gli schemi ottici degli obiettivi, costruiti apposta per il digitale, sono diversi. Creano fasci di raggi il più possibile paralleli tra di loro, in modo che cadano perpendicolari sul sensore. Inoltre vi è una questione di formato; ci sono obiettivi dedicati al digitale, per Nikon la serie DX, il cui cerchio di copertura è più piccolo, rispetto a quel-



A destra il Nikkor 180mm, a sinistra il Nikkor 80-200: le uniche differenze sono i contatti elettrici e la presa di forza per l'autofocus.



La levetta dei diaframmi dei vecchi obiettivi si accoppia perfettamente con quella dei corpi macchina digitali. Ciò permette il funzionamento dei primi anche a tutta apertura.

lo di un obiettivo di pari focale, progettato per il vecchio 35mm. Questo è possibile perché le dimensioni del sensore sono più piccole di quelle del fotogramma 35mm. Questo significa che non possiamo usarli su una reflex tradizionale, pena la vignettatura dell'immagine. La ridotta dimensione del sensore comporta anche che la reflex digitale userà solamente la parte centrale del fascio di raggi luminosi di un obiettivo tradizionale.

Nella pratica

Abbiamo recuperato il vecchio corredo Nikon, tuttora in onorato servizio, di un nostro amico professionista, Enrico Martino. Come molti, deve anche lui fare il gran passo. Per i primi tempi non

ha nessuna intenzione di rinnovare l'intero corredo, ma solo aggiungerci un corpo digitale.

Dalla sua borsa abbiamo scelto, per la prova, gli obiettivi di cui è più soddisfatto e che usa più di frequente: il Nikkor UD Auto 20mm f/3,5, il Nikkor ED 180mm f/2,8 e il Micro Nikkor 55mm f/3,5. Inserirli nel bocchettone della D 100 e della D 70 non comporta difficoltà. Si accende la fotocamera e nel display esterno, in alto, lampeggia la lettera F. Avverte che la fotocamera è in una delle modalità di esposizione automatica.

Provi a schiacciare il pulsante e non succede niente. E' proprio vero: bisogna impostare la modalità manuale. Lo fai e nel display compare il tempo di scatto. Il

valore del diaframma no. Devi leggerlo sulla ghiera dell'obiettivo, proprio come una volta. Porti la fotocamera all'occhio e trovi le stesse indicazioni. Anzi, una in più: quando raggiungi la messa a fuoco, azionando la ghiera dell'obiettivo, in basso a destra s'accende un led verde. Premi il pulsante di scatto e realizzi la foto. Non c'è da dire molto di più. Con tutti gli altri obiettivi è la stessa sequenza di azioni. Quella cui eravamo abituati nei tempi andati, quando eravamo abbastanza poveri da non permetterci il Photomic, ma abbastanza consapevoli di poterne fare a meno.

L'unica differenza rispetto ad allora è la lunghezza focale effettiva dell'obiettivo. Il 20mm diventa un 30mm, il 180 un 270 e così moltiplicando per il fattore di

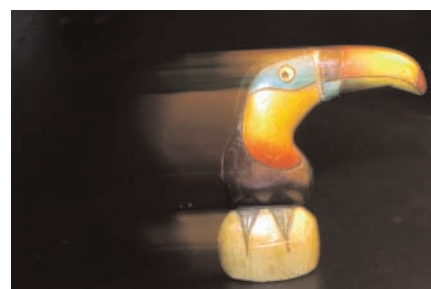
Tabella compatibilità Flash

| Modo Flash | A | M | | REAR | |
|---|--------------|---------|----------------------------------|------------------------------|-----------------------|
| Speedlight | Auto non TTL | Manuale | Funzione lampi multipli (strobo) | Sincro sulla seconda tendina | Riduzione occhi rossi |
| SB-28 / SB-26 | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ |
| SB-27 | ✓ | ✓ | — | ✓ | ✓ |
| SB-25 / SB-24 | ✓ | ✓ | ✓ | ✓ | — |
| SB-23 / SB-29 SB-21B | — | ✓ | — | ✓ | — |
| SB-30 / SB-22S SB-22 / SB-20 SB-16B / SB-15 | ✓ | ✓ | — | ✓ | — |
| SB-11 / SB-14 | ✓ | ✓ | — | ✓ | — |

La tabella, fornita da Nikon, riassuntiva della compatibilità dei flash del suo catalogo con le reflex digitali, recita: "I seguenti lampeggiatori possono essere utilizzati in modalità Auto non TTL e manuale. Se li impostate su TTL, il pulsante di scatto della fotocamera viene disabilitato e non è possibile scattare." Naturalmente non sono citati i vecchi flash, che, abbiamo provato, funzionano comunque con il loro automatismo di esposizione.



Il funzionamento in TTL del flash permette di ottenere sempre macrofotografie correttamente esposte. In questo caso del vecchio corredo abbiamo usato solamente l'obiettivo macro, montato sulla reflex digitale D 100, dotata del moderno Flash SB80D.



Anche con un vecchio Metz 45, usato con il suo automatismo di esposizione, è possibile ottenere effetti da sincronizzazione sulla seconda tendina. In questo caso a muoversi non era il soggetto, il nostro tucano portafortuna, ma la fotocamera.

1,5.

E la qualità, chiederà qualcuno? Buona. Non si vede una sostanziale differenza fra la stampa di un soggetto normale ripreso in digitale con un obiettivo con schema digitale e uno con schema classico. Non diciamo che le differenze non ci siano. Diciamo solo che nell'uso normale non sono poi così evidenti. Questo con il grandangolo da 20mm. Più si sale con la lunghezza focale, ancora minori sono le eventuali differenze.

Anche l'ottica macro, quel vecchio Micro Nikkor 55mm f/3,5 ha dato risultati impeccabili. Ma questo, come diceva Kipling, è un altro discorso.

Nuovi flash e vecchi obiettivi

Questa volta, per ottenere il massimo, abbiamo fatto il percorso inverso. Con un vecchio obiettivo, il Micro Nikkor, abbiamo usato un flash del corredo moderno: lo SB80DX. L'abbinamento non è casuale. L'illuminazione più adatta alla fotografia a distanza ravvicinata è quella del flash, che riesce a bloccare il micromosso, inevitabile quando si usa la sola luce ambiente.

Non dimentichiamo che più aumenta il rapporto d'ingrandimento offerto dall'obiettivo, più diminuisce la sua luminosità massima. Inoltre, per avere una discreta profondità di campo, la fotografia ravvicinata richiede diaframmi molto chiusi. Anche fissando la macchina fotografica su cavalletto, provate a

riprendere un fiore di prato in queste condizioni. La macchina non si muove, ma il fiore sì. E la foto viene mossa.

Il flash risolve la situazione e permette di fotografare anche quando la luce naturale è scarsa. Consente di creare tutti gli effetti di luce che vogliamo. A seconda di come lo spostiamo attorno al soggetto.

In epoca pre-TTL la macrofotografia con il flash era una difficoltà e bisogna fare qualche calcolo, consultare delle tabelle. Oggi non si sa nemmeno dove trovarle.

Semplifichiamoci la vita e vediamo se, per la foto macro, possiamo usare un moderno flash TTL. Nel caso specifico lo SB80DX. Con la D100 possiamo anche usare quello incorporato, con la D70 no. La teoria dice che la misurazione della luce emessa dal flash non è influenzata dall'obiettivo usato. Il bello del TTL è proprio il poterlo usare con qualsiasi obiettivo o accessorio, come tubi di prolunga, soffiotti, duplicatori. Gli automatismi tengono conto da soli della diminuzione della luminosità del sistema.

E' vero. Con il vecchio macro e il nuovo flash, usato in automatismo TTL, le macro sono sempre esposte bene, con qualsiasi diaframma. Da ciò a ipotizzare la stessa cosa per le foto generiche, con il flash, il passo è breve. E altrettanto veloce è la conferma. Il flash TTL si può usare senza problemi.

Fotografo in mezzo al guado

Enrico Martino è professionista specializzato in foto di viaggi. Da anni viaggia per il Messico e realizza reportage che gli sono valsi i più ambiti riconoscimenti da parte del governo messicano. Ha sempre fotografato con fotocamere e obiettivi Nikon. Come tanti altri suoi colleghi cerca di governare nel modo migliore il passaggio tra la fotografia tradizionale e quella digitale. Nella sua borsa, accanto alle F4 e alle F100 è recentemente comparso anche un corpo Nikon D100. Il mio dorso digitale, lo definisce Martino che, a seconda delle esigenze, riprende sia in tradizionale, sia in digitale. Gli basta inserire gli obiettivo su un corpo, piuttosto che sull'altro.



Naturalmente nell'ambito della potenza erogata. Non dobbiamo pretendere, ad esempio, d'illuminare uno stadio di calcio. Cosa impossibile anche se montiamo sulla fotocamera un obiettivo della serie DX, digital.

Grazie alla possibilità di usare il flash in TTL, anche i soffietti macro, gli anelli di prolunga, gli anelli per l'inversione dell'ottica si possono usare senza difficoltà e in automatismo di esposizione flash.

I flash

Negli ultimi anni il flash è diventato strumento indispensabile. Tutti si sono accorti che non è da usare solamente “

per fotografare di notte”. Così uno scomparto della borsa fotografica è dedicato al flash. Spesso un flash vecchio modello. L'accessorio dura tanto tempo e svolge sempre il suo compito. Anche se nel frattempo sono comparsi sul mercato modelli più perfezionati.

Da una breve indagine svolta tra un certo numero di fotografi abbiamo scoperto che l'età media dei loro flash è di cinque anni. E che c'è ancora chi usa un vecchio Metz 45. Per la maggior parte, quindi, flash TTL, o semplicemente automatici.

Se si vuole mantenere il TTL c'è poco da fare: i flash sono quelli standard per

reflex digitali. Ma, se non abbiamo paura di rinunciare al TTL, per il funzionamento in automatismo semplice, possiamo usare anche il vecchio Metz 45, o flash di quell'età e di quel tipo. Per le foto di questo articolo abbiamo usato un Metz 45, in esposizione automatica I risultati sono paragonabili a quelli che si ottengono con un flash TTL digitale. Abbiamo scoperto che potevamo, addirittura, usare la sincronizzazione sulla seconda tendina e la modalità Fill-In, con la Nikon D100 in esposizione manuale e automatica a priorità dei diaframmi. Difficile pretendere di più.

Edo Prando